

## PA - Polverini: «Non sono dipendenti pubblici a impedire crescita Pil»

**N**on «sono i dipendenti pubblici a bloccare la crescita del Pil e non sono certamente loro la fonte di tutte le inefficienze della pubblica amministrazione».

È quanto dichiara il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverni, aggiungendo che «le critiche del presidente di Confindustria si inseriscono nel solco di una crociata scatenata contro i lavoratori pubblici che non ha alcun senso e non porta a

nessun risultato. Con uno stipendio medio pari a mille e cento euro al mese i dipendenti dello Stato italiano sono tra quelli che guadagnano di meno e vengono tassati di più in Europa, mentre da un punto di vista professionale si trovano senza ruoli e qualificazioni. Infatti con un ricorso eccessivo alle esternalizzazioni e alle consulenze private gli statali sono statati letteralmente privati di ruoli e di mansioni,

mentre la spesa pubblica è cresciuta sempre di più».

«Infine va contro qualsiasi principio di responsabilità – conclude Polverini – individuare in coloro che non hanno alcun potere decisionale la fonte dei mali di un sistema, mentre sappiamo benissimo che prima di ogni altra cosa bisognerebbe eliminare quelle sacche di privilegio economico esistenti nel privato come nel pubblico».

## Autostrade, Ricci:

### «Con nuova convenzione ha vinto lotteria»

**S**e «venissero confermate le indiscrezioni giornalistiche sulla nuova convenzione, per Autostrade sarebbe come vincere la lotteria per i prossimi trent'anni. Ma a pagare sarebbero sempre i cittadini».

È quanto dichiara il responsabile dell'ufficio grandi vertenze e aree di crisi dell'Ugl, Cristina Ricci, aggiungendo che «a quanto scrivono i

giornali sarebbero previsti aumenti tariffari annuali che non potrebbero essere inferiori al 70% dell'inflazione reale e la validità della formula andrebbe avanti per 31 anni, assicurando un tranquillo e sereno futuro ad Autostrade».

«Una soluzione – conclude la sindacalista – che garantirebbe entrate sicure per le società e altrettante uscite certe per i

cittadini che difficilmente vedranno aumentare annualmente i loro salari della stessa cifra. Ancora una volta, quindi, assisteremmo a provvedimenti che si andrebbero ad aggiungere alla già drammatica situazione in cui versano le famiglie italiane a causa dell'aumento delle tariffe e dei prezzi e, più in generale, del costo della vita».

## Scuola, Mascolo: «Dati Ocse frutto di poca meritocrazia»

**I**l «grido d'allarme lanciato dall'Ocse non deve passare inosservato. I dati diffusi dall'istituto internazionale sono il frutto di una politica scolastica poco meritocratica e poco efficace. E dimostrano quello che l'Ugl denuncia da tempo: non si possono portare avanti le riforme della scuola a colpi di maggioranza come hanno fatto i vari governi che si sono avvicendati alla guida del Paese».

È quanto denuncia il segretario nazionale dell'Ugl Scuola, Giuseppe Mascolo, aggiungendo che «è indispensabile adeguare al più presto il sistema scolastico italiano a quanto richiesto dall'offerta formativa e ad un mercato del lavoro in continua evoluzione, affinché il processo di sviluppo individuale e sociale possa essere sempre al passo con i tempi».